Commenti

40
PAESI CHE SCOMPARIRANNO
Solo nella diocesi di Trivento (al confine tra Abruzzo e Molise) 40 paesi sono destinati a scomparire entro i prossimi sedici anni

Democrazie agonistiche, rischi caos e corpi intermedi

Le sfide della Ue

Marco Buti e Marcello Messori

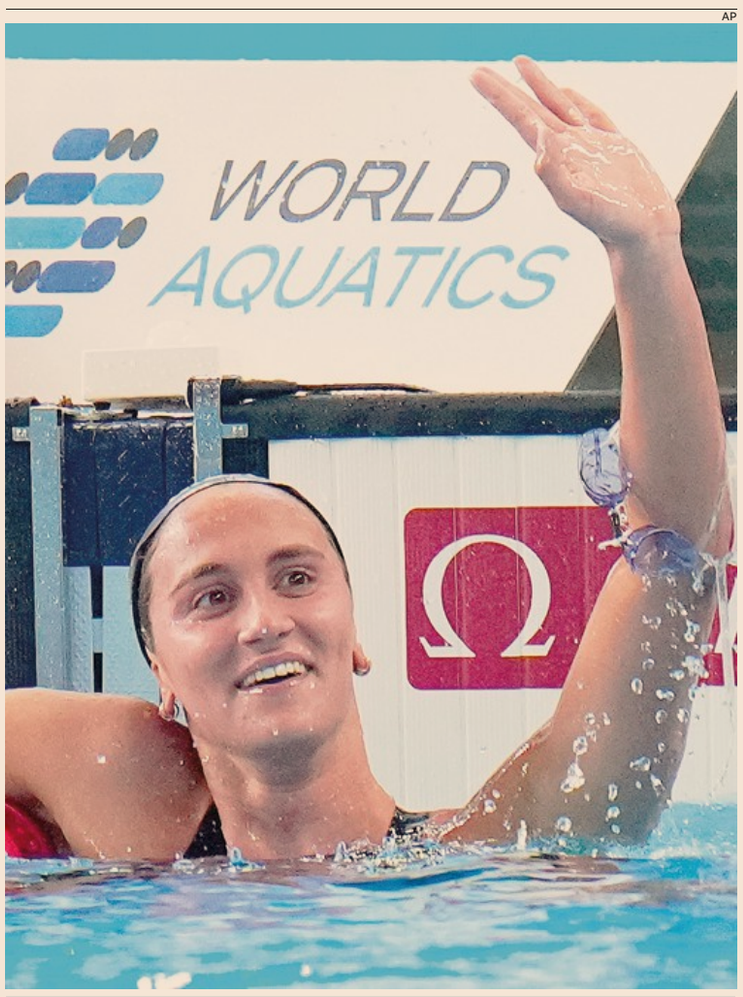
Nelle società mature l'indebolimento delle istituzioni e dei corpi intermedi (enti decentrati, organismi sociali e associativi) è stato uno dei fattori decisivi di quella perdita di valori collettivi, anche fra loro conflittuali, e del senso di comunità che hanno minato la capacità di rappresentanza dei partiti politici e hanno gonfiato oltre misura il ruolo dei loro leader. Ne sono risultate sia un'atomizzazione delle relazioni sociali che un accorciamento dell'orizzonte decisionale. Il processo è stato così incalzante e pervasivo da porre in crisi, come già notato da Sabino Cassese e altri, i fondamenti delle democrazie liberali.
Molti Paesi europei sono passati, in pochi anni, da una ricca articolazione di istituzioni e corpi intermedi a una perdita di senso collettivo. Un esempio precoce di questa deriva è offerto dalla Francia. Nel suo libro *L'ivresse démocratique,* Alain Minc già denunciava il problema alla metà degli anni Novanta. Nell'area dell'euro, la Francia ha uno dei più bassi tassi di adesione dei lavoratori del settore privato a organizzazioni collettive di rappresentanza, così che forme sindacali o spontanee di aggregazione si limitano a resistere al cambiamento, contraddicendo la funzione propria ai corpi intermedi: come contemperare i contrastanti interessi di varie parti della società con le finalità generali. Tale situazione è aggravata da una debolezza strutturale delle istituzioni decentrate francesi che sono sovradeterminate dal carattere verticistico dello Stato. Ne deriva una mancanza di filtri sociali e istituzionali in grado di attutire gli impatti di quei conflitti che sono un aspetto fisiologico e positivo di società complesse.

> L'INDEBOLIMENTO DELLE ISTITUZIONI E DEI CORPI INTERMEDI HA PORTATO A UNA PERDITA DI VALORI COLLETTIVI

Il caso recente forse più emblematico è la rivolta dei *gilets jaunes* che, nei mesi passati, ha paralizzato Parigi e altre città francesi, sfociando in numerosi episodi di violenza. Quelle manifestazioni hanno mostrato la difficoltà di armonizzare obiettivi generali di medio-lungo termine (la tutela ambientale) e gli interessi immediati delle parti più vulnerabili della società.
Senza la mediazione di istituzioni intermedie, questo inevitabile *trade off* è sfociato in una crisi sociale così rilevante da porre in questione l'autorità del Presidente della repubblica. Ciò mostra non solo che la mancanza di filtri trasla immediatamente le tensioni dal basso al vertice ma anche che iniziative dall'alto, con costi sociali rilevanti (si pensi alla riforma delle pensioni di Macron), possono mettere in discussione assetti istituzionali e leadership fino ad allora consolidati.
Pur se a livello aneddotico, è istruttivo comparare la vicenda francese dei *gilets jaunes* con quella belga. Anche in Belgio le tensioni hanno tratto origine dall'insofferenza di componenti fragili della popolazione verso l'impatto della transizione "verde"; eppure, la presenza di numerosi (alcuni direbbero: troppi) filtri istituzionali e sociali ha portato a un riassorbimento rapido e non traumatico delle tensioni. Considerazioni analoghe potrebbero essere estese all'attuale "rivolta dei trattori", che fa emergere la crescente e non mediata divaricazione fra centro e periferia e i connessi rischi di "francesizzazione" di molte società.
Grazie ai lavori di autori quali il premio Nobel Oliver Williamson, la teoria economica neo-istituzionalista ha mostrato che società "dense", ossia ricche di istituzioni intermedie che creano un *continuum* fra Stato e mercato, sono efficienti e stabili. Altri autori, come Paul Collier e Raghuram Rajan, hanno più recentemente insistito sulla relazione positiva fra forza delle strutture intermedie (associazioni, comunità locali, terzo settore) e capacità di inclusione basata sull'adattamento del welfare all'evoluzione del mercato del lavoro (*in primis*, l'integrazione dei migranti). L'incidenza di efficaci corpi intermedi rappresenta, così, il miglior antidoto a quelle forme di corporativismo e di estrazione di rendite che prosperano in società frammentate. Usando il linguaggio della filosofia politica, il ruolo dei corpi e delle istituzioni intermedie non è di sopprimere il conflitto per affermare una "democrazia deliberativa", ma di incanalare i conflitti per impedire che una "democrazia agonistica" sfoci nel caos.
Il tema è rilevante anche per l'Unione europea (Ue). Data la percepita lontananza delle istituzioni europee dai problemi della vita quotidiana, le autorità nazionali sono chiamate a fungere da "corpi intermedi della Ue" in modo da avvicinare "Francoforte" e "Bruxelles" ai cittadini europei. Due esempi servono a illustrare il punto.
Il primo riguarda la Banca centrale europea (Bce). Già all'inizio degli anni Duemila, due membri del Comitato esecutivo della Bce, Otmar Issing e Tommaso Padoa-Schioppa, si misurarono sulla possibile interazione fra Bce e autorità nazionali. Issing sosteneva che l'indipendenza della Bce imponesse una piena separazione rispetto ai governi al fine di evitare pressioni sulla politica monetaria unica. Padoa-Schioppa riteneva invece che un coordinamento con il livello nazionale fosse essenziale per evitare che l'indipendenza della Bce scadesse in isolamento ogniqualvolta gli interventi, volti a perseguire il mandato della stabilità dei prezzi, siano in contrasto con gli interessi immediati di settori della popolazione. I limiti di gestione delle crisi dei debiti sovrani negli anni Dieci e – con segno opposto – del recente processo inflazionistico, nelle quali la Bce è stata lasciata sostanzialmente sola, mostrano la lungimiranza della visione di Padoa-Schioppa.
Il secondo esempio riguarda l'attuale realizzazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza finanziati dalla Ue nell'ambito di Next Generation Eu. Il raggiungimento degli obiettivi previsti in ciascun Piano, che è compito del governo sotto il controllo della Commissione europea, dipende dall'appropriazione 'profonda' di tali obiettivi da parte dell'intero corpo sociale e istituzionale nazionale mediante le sue istituzioni intermedie. Questa titolarità non favorisce solo l'efficacia dei piani nazionali, ma apre anche la strada a un bilancio centrale europeo che possa finanziare un nuovo modello produttivo della Ue.
Il passaggio verso una sovranità europea condivisa impone alle istituzioni nazionali di perseguire un duplice obiettivo: (i) verso l'alto, una "densità" dell'Unione che assicuri un coordinamento verticale efficace fra politiche nazionali ed europee; (ii) verso il basso, un *continuum* istituzionale che permetta ai cittadini europei di acquisire una titolarità diffusa – e consapevole – delle politiche europee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AP



NUOTO

Quadarella, oro ai Mondiali e pass per le Olimpiadi

Simona Quadarella domina i 1500 stile libero e conquista la medaglia d'oro ai Mondiali di nuoto in corso a Doha, in Qatar. L'azzurra, che conquista anche il pass per le Olimpiadi di Parigi, ha trionfato in 15'46"99, davanti alla cinese Bingjie Lie, distante quasi dieci secondi (15'56"62), e alla tedesca Isabel Gose, bronzo in 15'57"55. «Sono proprio contenta, volevo vincere. Sapevo che sarebbe stata alla mia portata ma non pensavo di fare 15'46". Mi volevo prendere questa medaglia, all'inizio ho provato ad aspettare un po', poi ho provato a staccare le avversarie» ha detto dopo la vittoria.

Aree interne e cultura dello scarto nel magistero del Papa

Solidarietà sociale e ambientale

Luisa Corazza

La questione aree interne coglie il cuore del messaggio che ha caratterizzato in questi anni il magistero di Papa Francesco: il rifiuto deciso di una "cultura dello scarto". In questa direzione si è alzata la voce del Santo Padre lo scorso 20 gennaio, quando, rivolgendosi agli enti locali italiani, ha denunciato il meccanismo responsabile delle diseguaglianze nelle aree interne, il presupposto da cui discendono l'assenza di servizi e la carenza di opportunità lavorative, ovvero il «fatto che risulta troppo dispendioso offrire a questi territori le stesse dotazioni di risorse delle altre aree del Paese».
In altre parole, l'osservanza di uno stretto calcolo costi-benefici impedisce di sviluppare, per le aree interne, quel principio che coniuga solidarietà sociale e ambientale e che viene portato avanti instancabilmente, e del tutto contro-corrente, da Francesco (si pensi, sopra a tutte, all'Enciclica *Fratelli Tutti*): l'idea che l'umano si costruisca, insieme, attraverso la cura per la comunità e per il territorio.
L'allarme della Chiesa per il declino, non solo demografico, delle aree interne non è, per la verità, un fatto nuovo, visto l'impegno che le istituzioni religiose profondono su questo tema almeno dal 2019, quando si sono avviati a Benevento gli incontri per una «pastorale delle aree interne». Non sono estranei neppure al mondo clericale i problemi che derivano dal declino delle aree interne: basti pensare alla difficoltà di mantenere attivi i servizi ecclesiali nei piccoli paesi, con tutto ciò che ne deriva in termini socio-culturali, dato il valore quasi identitario assunto dalle parrocchie nelle piccole realtà: che effetto avrà, nel tempo, la condivisione di uno stesso sacerdote costretto a celebrare la messa domenicale ad ogni ora in un diverso paesino trasferendosi, spesso di corsa e con la sua auto, da una comunità all'altra?

> SMETTERE DI AVERE UNA VISIONE DEL RUOLO DELLE ISTITUZIONI PRONA ALLA LOGICA DELL'EFFICIENZA TIPICA DEI PRIVATI

La prospettiva di questi incontri è dunque quella di favorire una sinergia tra Chiesa, istituzioni pubbliche e attori sociali per affrontare i divari delle aree interne. Una preoccupazione simile anima infatti anche il mondo dei corpi intermedi: per fare alcuni esempi, la Caritas della diocesi di Trivento (al confine tra Abruzzo e Molise) chiede aiuto per 40 paesi che di questo passo sono destinati a scomparire entro il 2040; l'universo Acli si interroga sul ruolo della partecipazione sociale quale argine allo spopolamento; il sindacato dei pensionati approfondisce i rischi di povertà energetica della popolazione anziana.
Ciò che risulta particolarmente interessante, in questo approccio alle aree interne, è una visione di questi territori non ancorata al passato, ma – lo dice molto chiaramente il cardinale Zuppi confermando l'impegno della Cei sul punto – proiettata verso il futuro, perché è solo in un corretto equilibrio tra urbano e rurale, tra centrale e periferico, che è possibile concepire il benessere della persona nell'ambiente in cui vive.
È al futuro che guarda, infatti, il messaggio di Papa Francesco, che non si limita ad essere un grido di dolore per il disastro socio-ambientale che l'abbandono delle aree interne porta con sé, ma si spinge a cogliere nei territori marginali i germi per una visione rinnovata della società: lontano dal conformismo è possibile sperimentare, ad esempio, nuovi modi di concepire il mutualismo (come le cooperative di comunità), forme inedite di welfare territoriale, opportunità offerte dalle nuove tecnologie.
I margini possono essere, per una volta, al centro di un grande rinnovamento sociale. Per cogliere questa opportunità occorre però abbracciare quello spirito rivoluzionario che solo una visione "altra" può offrire. Occorre, in sintesi, abbandonare una visione del ruolo delle istituzioni prona a quella logica dell'efficienza che costringe a ragionare sugli investimenti pubblici come se fossero privati. Le istituzioni (laiche e religiose) hanno svolto un ruolo decisivo nella storia di questo paese quando sono riuscite a progettare un futuro che non c'era, quando hanno condiviso un'idea di sostenibilità non certo limitata alla *cost-benefit analysis* ma capace (per dirla con le parole dell'oggi), di tenere insieme la cura per l'ambiente, il contrasto allo spopolamento, la ricerca dell'innovazione. In altri termini, un'idea che va nella direzione contraria alla cultura dello scarto, ma interviene proprio a riequilibrare quei vuoti che, se non curati, si trasformano in diseguaglianze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario, Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam (Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari (Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE – DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotoriproduzione e la registrazione.

PREZZI
con "Le più belle storie della tradizione ebraica" **€9,90** in più;
con "La storia della Shoah" **€12,90** in più;
con "L'intelligenza artificiale di Dostoevskij" **€12,90** in più;
con "Il coraggio di non piacere" **€12,90** in più;
con "Inglese dinamico" **€9,90** in più;
con "Atomic habits" **€12,90** in più;
con "Colf e badanti" **€10,90** in più;
con "Riforma fiscale 1 - Modulo IRPEF e legge di bilancio" **€10,90** in più;
con "Novità fiscali 2024" **€10,90** in più;
con "Riforma fiscale 2 - Adempimenti tributari" **€10,90** in più;
con "La società semplice per la pianificazione patrimoniale" **€14,90** in più;
con "IVA 2024" **€10,90** in più;
con "La riforma dello sport" **€10,90** in più;
con "Aspenia" **€12,00** in più;
con "HTSI" **€2,00** in più.

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**

IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 14 Febbraio 2024 è stata di 57.466 copie

Certificato nr. 9203 rilasciato il 08-03-2023

VkVSIyMjZmUxY2Q0ZWYtYjUyMi00ZjVkLTkwYmQtODgzZDg4ZWNjMmVhIyMjMmU0OWM0ZjgtZDg5YS00NjVkLTlhMWUtNGU0ODUwMDk1YmYSIyMjMjAyNC0wMi0xNFQwOTo1NjoyMSMjI1ZFUg==